

Sono 84 i comuni varesini che accolgono le DAT, il testamento biologico

Pubblicato: Venerdì 28 Ottobre 2022



Sono 84, in provincia di Varese, i comuni che accolgono le DAT (le disposizioni anticipate di trattamento). Si tratta tratta del **60,87% degli enti locali varesini**.

La fotografia è stata fatta dall'Associazione Luca Coscioni che ha richiesto aggiornamenti sui testamenti biologici depositati presso le anagrafe dei singoli municipi.

Nel Varesotto, su una popolazione residente di **691.302 abitanti, sono 4312 le Dat depositate di cui 4176 inviate alla banca dati** (una ogni 135 abitanti).

Il **primato spetta al comune di Varese che ha raccolto 690 DAT**, seguito da quello di **Busto Arsizio con 538, a Gallarate 227 e a Saronno sono 217**. Fanalino di cosa **Agra** con una sola DAT mentre Marzio, Tronzano e Brusimpiano non hanno ricevuto alcuna dichiarazione.

L'Associazione Luca Coscioni ha voluto fare il punto dell'applicazione della legge promuovendo un accesso agli atti generalizzato, chiedendo a 5.139 (pari al 65% del totale) comuni quante DAT sono state ricevute dall'entrata in vigore della legge a oggi e quante di queste sono state trasferite alla Banca dati nazionale.

Negli oltre 3700 Comuni che hanno risposto, risultano essere state **depositate 171.492 DAT** (l'indagine non tiene conto di quelle depositate dai notai e presso le strutture sanitarie). Più di una DAT ogni 10 non è ancora quindi stata registrata con gravi ritardi soprattutto in Liguria (64,2% di inserimenti), Sicilia

(68,7%), Calabria (69,8%), Puglia (74,7%) e Sardegna (64,4%). La Banca dati nazionale, prevista dalla legge di bilancio 2018, è istituita presso il Ministero della Salute e ha la funzione di raccogliere le DAT, garantirne il tempestivo aggiornamento e assicurarne la piena accessibilità.

«A livello istituzionale non è mai stata condotta alcuna campagna informativa sul tema e anche in questo caso, come già accade in tema di suicidio assistito, tocca a una piccola associazione sostituirsi allo Stato nel garantire alla popolazione diritti civili fondamentali – dichiarano **Filomena Gallo e Marco Cappato**, segretario nazionale e tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni – Particolarmente gravi i dati che abbiamo ottenuto circa il mancato inserimento delle DAT nella Banca dati nazionale. A più di una persona su 10 tra quelle che hanno depositato le DAT, senza questo inserimento non è garantito il rapido rispetto delle proprie volontà, con picchi negativi del 40% di mancati inserimenti in alcune Regioni. Un malfunzionamento dovuto alla mancata formazione del personale da parte dei Ministeri competenti».

Per questo l'Associazione Luca Coscioni ha dato vita al **Numero Bianco sul Fine Vita (06 9931 3409)**, con cui quotidianamente e grazie all'aiuto di volontari adeguatamente formati risponde alle chiamate della cittadinanza che ricerca informazioni su DAT, cure palliative e suicidio medicalmente assistito in Italia.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it